



L'editoriale di Domenico Ottaviano

Pèschici è ...

Pèschici è sporca

Per i cumuli di materiale edilizio di scarto, che danno il benvenuto ai turisti ovunque intorno al paese: alle bandiere di San Nicola, attorno la 167, dietro il vecchio *Campo sportivo*, sulla *Strada delle due madonne*.

Per i frigoriferi e le lavatrici abbandonate sui cigli delle strade, per i boschi-immondezaio.

Per coloro che abitano sulle *ripe*, convinti che sia il mare a smaltire le buste dell'immondizia, gettate di sotto.

Per la *falsa* raccolta differenziata, che tutti, più o meno, continuano a fare e l'Ente comunale ad appoggiare.

Pèschici è illegale per le baracche che diventano ville, in muratura, per le reti verdi, che nascondono qualcosa di poco pulito.

Pèschici è egoista

Perché non si è affatto curata di iscriversi al *gruppo di volontariato*, che l'Amministrazione sta cercando di creare.

Perché gli pseudo-imprenditori, non si curano del territorio, perché non collaborano tra di loro, perché si invidiano, si odiano e sono divisi.

Pèschici è incivile

Per il *grande rispetto* che noi giovani, soprattutto, mostriamo verso le cose pubbliche.

Per le panchine martoriata, per quella gettata giù dalla *Rotonda*, per le pietose condizioni in cui versa il *Parco giochi*.

Pèschici (non) è attrezzata, perché non ha servizi

Pèschici è malata per il gioco: *Totip*, *Lotto*, *Enalotto*, *Grattaevinci* e scommesse sportive, che riempiono le serate noiose.

Pèschici è e qui mi fermo: non vorrei dilungarmi troppo e infastidire più persone di quanto stia già facendo.

Scrittori non graditi ...

Domenico scrive troppo!

Eh si, cari amici lettori, troppa notorietà, troppo spazio per qualcuno che crede in quello che fa, troppe pagine, troppa carta sprecata!!!! Troppa politica, troppe considerazioni gratuite!!! Troppo belle parole!!!

Cosa rispondere? Nulla. Viva l'invidia!!

Alcune saranno rimosse

Ma quelle antenne sono sicure?



Nel Consiglio Comunale, in cui si è arrivati ad una svolta cruciale per l'Edificio delle Superiori, si è discusso anche di una lunga lista di interrogazioni, presentata da Tonino Guerra, Consigliere di opposizione.

Fra le tante domande, ce n'era anche una sulle varie antenne installate dalle compagnie telefoniche.

Da alcune persone, si è cominciato a notare, infatti, che uno svariato numero di residenti nella zona, antistante all'antenna dell'ex-campo sportivo, al contrario degli abitanti di altri quartieri di Pèschici, sono stati colpiti da malattie quali tumori, leucemie, ecc. (per averne la certezza, però, bisognerebbe fare una ricerca approfondita).

La risposta del Presidente del Consiglio, Fasanella, è stata che l'antenna dell'ex-campo sportivo

(Continua a pag. 10i)

L'appunto

di Domenico Ottaviano

È arrivato Dicembre e con esso i primi botti. D'altronde, che Natale sarebbe senza rossi, ci-polle o palloni di Maradona?

Che Natale sarebbe senza il sussulto e l'imprecazione della gente tranquilla sul Corso?

Che Natale sarebbe, che festa sarebbe?

I *bombaroli* hanno dimenticato gli scoppi del 24 luglio 2007? Hanno dimenticato quella che un giornalista del *Corriere* ha definito la nostra Saigon?

Non tornano a mente, a costoro, quegli attimi, quei bagliori nel fumo, quella paura, che molti hanno vissuto?

Certo che no! Pèschici ha sempre festeggiato e continuerà a farlo ... nel bene e nel male.

Continua lo scontro maggioranza-opposizione

(A pagina 2i)

Prosegue la polemica col Sindaco dopo i fatti del 16 Novembre

Toni ancora molto aspri nello scontro maggioranza e opposizione

L'ultimo round è avvenuto in Consiglio Comunale

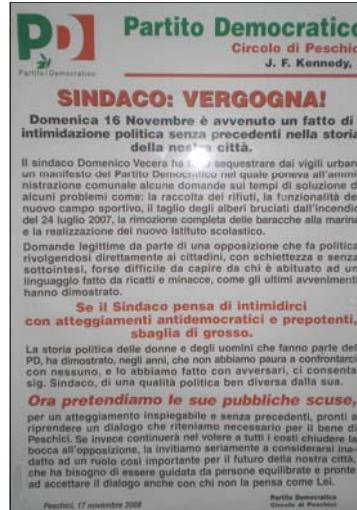
“Il comportamento tenuto dal Sindaco la mattina di domenica 16 Novembre è debilitante verso la minoranza. Concluso lì l'episodio, avremmo potuto pensare ad un momento di nervosismo, ma non è giustificabile il fatto che siano state chiamate le forze pubbliche: questa è Censura!!! Era legittimo, quindi, che noi rispondessimo con questo VERGOGNA. Il Sindaco ha risposto precedentemente sulla Gazzetta del Mezzogiorno: ‘Non è censura’, ma non possiamo consentire.” Sarebbe bastato, invece, leggere le domande sul cavalletto e discuterle in Consiglio. Sindaco, deve capire cos’è la Democrazia.”

Così si è espresso il Consigliere Tonino Scopece, Segretario del Circolo del PD di Pescihi la sera del 28 Novembre nel Consiglio Comunale, in merito al fatto avvenuto il 16 dello stesso mese, quando il Sindaco ha fatto sgombrare dalla Villa gli esponenti di quel Partito, che su un manifesto gli avevano posto dei quesiti.

La risposta del Sindaco non si è fatta attendere: *“Inizio dalla fine, perché non devo chiedere scusa a nessuno, anzi mi aspettavo le scuse dei tesseri del PD. Queste cose (si riferisce alle domande poste sul cavalletto) si chiedono in Consiglio Comunale. Caro Tonino, quel cavalletto non era autorizzato. È vergognoso che dopo sei mesi dall’insediamento fate all’Amministrazione tutte queste richieste assurde. Non mi pento di quello che ho fatto e sono, non dico fiero, ma ho fatto ciò che dovevo fare”*.

A questi due interventi principali sono seguiti molti altri, come quelli dell’Assessore Michele Vecera, che ha paragonato i manifesti del PD a quelli fatti dal PCI sotto l’Amministrazione Sarro, a tutti è nota come l’Amministrazione degli orologi, perché ne aveva fatti installare diversi, come quello sulla chiesa di Sant’Antonio. Facendo alcune ricerche, ho scoperto che, per scoprire gli sconci fatti da lui a Calalunga, i carabinieri si dovettero travestire da cacciatori, per poter eseguire un sopralluogo. Il PCI aveva forse torto?

L’opposizione ha espresso la sua solidarietà al PD e Falcone, in particolare, ha dichiarato: *“Sono solidale verso il PD, pur ricordando che appartengo a Forza Italia. Mi sa che il PD non è formato solo da Comunisti, ma anche da democristiani, ecc. Scusateci perché*



abbiamo preso 1700 voti. Non tollero che qualche funzionario comunale abbia potuto dire: ‘Bel regalo vi ha fatto Mongelluzzi’. Il Consigliere Falcone quando viene in Comune è forse seguito dalla Gestapo? Caro Presidente, io ho subito un attentato incendiario alla macchina. Sono stato minacciato; la mia famiglia è stata minacciata: perché? Perché mi prendo gli impicci. La mia opposizione sarà sempre costruttiva, ma se si continuerà così, passerò a quella ostruttiva. Bisogna finirla con la politica della denigrazione.”

Il Sindaco riprende la parola, dicendo che è vergognoso che persone come Sergio Lombardi ed Elio Fasanella abbiano partecipato a quella manifestazione. A questo punto, Lombardi, presente, si difende ed il geometra Mastromatteo afferma che si stanno dicendo cose false.

Il Sindaco, riprendendo la parola, ribadisce: *“Non devo chiedere scusa a nessuno. La campagna elettorale è finita da sette mesi. [...]. Piaccia o non piaccia, starò qui fino a che avrò la maggioranza. Voi siete bravi a scrivere. Noi ci mettiamo l’impegno per la comunità”*.

... Una comunità che, dopo gli ultimi fatti, si sente ancora meno rappresentata.

Come si è ricordato, infatti, la Maggioranza governa con il consenso di 1100 elettori circa, contro una Minoranza che ne rappresenta 1700!

Per diversi consiglieri il manifesto del PD è stato solo propagandistico, perché alcune cose erano già state chiarite a Scopece da Afferrante. Fosse anche vera questa voce, molti si chiedono: il diritto alla propaganda, ad esprimere la propria opinione, a Pescihi non c’è?

Il Sindaco avrebbe recuperato un po’ della stima persa con la reazione del 16, perlomeno lasciando cadere tutto nel dimenticatoio. Invece ...

È, comunque, ancora più sconcertante che qualcuno gli abbia dato ragione, chiamando in causa fatti e persone che ormai non ci sono più.

Visto che non è maggioranza nel paese, la nuova Amministrazione - a cui nessuna persona di buon senso chiede l’impossibile dopo pochi mesi - dovrebbe avere un po’ più di umiltà.

Michele De Nittis, IIA Liceo

Intervista al Consigliere Comunale Tonino Guerra

“L’opposizione deve poter fare qualsiasi manifestazione”

“La maggioranza deve coinvolgere di più le opposizioni”

Sullo scontro in atto tra la maggioranza e l’opposizione, abbiamo voluto sentire il parere di Tonino Guerra, dell’*Italia dei Valori*.

Cosa ne pensi delle dimissioni di Mongelluzzi?

Le ragioni precise non le so, penso per fatti personali, ma questo mi mette un po’ di tristezza e perplessità.

Le ragioni suppongo possano essere legate al lavoro che svolge Mongelluzzi.

Cosa ne pensi dell’evento accaduto tra il Sindaco e il Partito Democratico?

Non so se ci sono state provocazioni reciproche, ma l’opposizione deve poter svolgere il ruolo che gli compete e poter stimolare, correggere determinate decisioni che, possono essere modificate o migliorate.

Un problema è che siamo stati tenuti all’oscuro della vita politica dell’Ente e di decisioni di cui non siamo stati messi al corrente.

L’opposizione deve poter fare comunque qualsiasi manifestazione.

E vero che l’opposizione non viene avvertita delle sedute del Consiglio Comunale?

Noi riceviamo solo comunicazione scritte, che a volte ci vengono recapitate in ritardo, quindi c’è poco tempo per la lettura degli atti (come ad esempio i bilanci degli atti pubblici).

Quanto è importante il ruolo dell’opposizione nel Comune di Pescchici?

Poiché non ci sono gli organi che ricoprivano l’incarico del controllo, come accadeva anni addietro, come il Segretario e il “Coreco”, ruolo che adesso viene ricoperto da un dipendente del Comune, il ruolo dell’opposizione è di maggiore responsabilità, per svolgere il giusto controllo.

È un ruolo che mette al centro la “Responsabilità”, perché le decisioni che si prendono equivalgono a responsabilità.

Oggi il ruolo dell’opposizione è molto importante per svolgere il controllo della legalità.

I problemi del nostro paese hanno trovato soluzioni nel corso delle sedute del Consiglio Comunale?

Si, alcuni punti sono stati affrontati e condivisi in toto, altri invece con diversità di pensiero – il bilancio, ad esempio, è stato votato in maggioranza.

Invece, i quesiti posti sui problemi, presentati dall’opposizione, attendono ancora risposta.

Invito con ciò a modificare la rotta di fare politica dell’attuale maggioranza, chiedendo di coinvolgere di più le opposizioni, e di avere un comportamento di confronto.

Davide Maggiano e Giovanna Tedeschi, IVA ITT

* Nel prossimo numero le altre interviste.

A proposito di alcune accuse, sussurrate

Interessa di più chi scrive o il contenuto?

È solo invidia o c’è dell’altro?

Da quando noi ragazzi abbiamo iniziato a parlare di *politica* e dei *problemi del paese* su *Ottoetrenta*, il giornale ha riscosso un ulteriore successo, anche al di fuori della scuola.

Ed inevitabilmente, oltre alle belle parole spese nei nostri confronti, sono arrivate le critiche, ben accette da noi ragazzi, che siamo sempre attenti al pensiero degli altri, nel tentativo di migliorarci e migliorare i nostri articoli.

Ma è anche sconsolante sapere che tanta gente si interessa di più al *giornalista* e non all’articolo.

Io non vedo differenza, se a scrivere un certo articolo sia io o un altro, in quanto il problema, di cui vogliamo parlare, è lo stesso, e questo è l’importante.

Ciò che è interessante sono i titoli, gli articoli e ciò che dicono, non chi lo scrive.

Perciò le critiche nei confronti di un mio collega, **accusato di scrivere troppo**, sono davvero senza senso e completamente inutili.

Da quando è un male interessarsi troppo del proprio paese? O far conoscere agli altri i problemi, più o meno gravi, che circondano e riguardano Pescchici?

Si spera che sia solamente invidia e che dietro a tutto ciò non ci siano pregiudizi di fondo, altrimenti dovremmo riparlare di quell’unità che non ci ha mai distinto, e soprattutto di quell’innata e poderosa capacità che non ha ci ha mai permesso di aiutarci gli uni con gli altri.

Vincenzo De Nittis



con qualche segno di incoerenza per quanto riguarda quell'ormai famoso incendio.

Dopo la grande tragedia, che in quel periodo ha coinvolto più regioni della nostra penisola, nel nostro paese sono stati affissi dei manifesti, con lo stemma del Comune, che pubblicizzavano un'iniziativa di solidarietà, intitolata: "Un albero per Peschici".

L'iniziativa prevedeva l'apertura di un conto corrente su cui poter versare un contributo per l'acquisto di nuovi alberi.

La somma raccolta, però, non è chiara.

Dal Comune c'è stata detta una cifra fra gli 800-900 ed i 1000 euro.

In banca, invece, il Direttore è stato molto vago, per cui non è stato possibile sapere il saldo esatto. Dovrebbe,

Dove sono i soldi e i pini?

Incertezze sulla somma raccolta con l'iniziativa *Un albero per Peschici*

Il 5 dicembre abbiamo intervistato alcuni impiegati del Comune di Peschici ed il direttore della BPM (*Banca Popolare di Milano*) su alcuni aspetti dell'incendio del 24/07/07.

Gli intervistati ci hanno dato delle risposte non molto complete e

però, essere di circa la metà di quello riferitoci in Comune.

Questi soldi, però, se non utilizzati, andranno pian piano a sparire, a causa delle spese annue che il conto dovrà sostenere.

Nonostante i pochi versamenti, questi soldi potrebbero contribuire, in minima parte, a migliorare l'immagine del nostro territorio.

Un altro conto in sospeso è quello che riguarda il Comune di Pistoia, il quale ci aveva fatto la donazione di 10.000 alberi, che sarebbero stati inviati con lo scopo di coprire almeno parte del territorio attraversato dall'incendio.

In seguito, però, è sorto un problema burocratico. Le specie di alberi, che dovevano arrivare nel nostro territorio, non sono autoctone. Fino a quando non si troverà una soluzione a questo problema, il Comune di Pistoia non potrà mandare gli alberi a quello di Peschici.

Quindi, dalle poche informazioni ottenute, su un argomento così importante, siamo arrivati alla conclusione che nel Comune di Peschici è una mancata una vera e propria organizzazione.

Cardone Michela, Daniela Mastromatteo
e Antonietta Mongelluzzi

A Peschici un esempio della grande conoscenza del Codice della strada

Tra automobilisti distratti e vigili assenti

Il *Codice della strada*, visto che esiste, deve essere rispettato e una, due, tre auto parcheggiate, di fila, in divieto di sosta sono il sintomo della mancanza di rispetto verso le regole di una società civile.

Parlo di divieto di Sosta per vari motivi.

Io abito in Via Cavour e tutte le mattine, per recarmi al Liceo Scientifico, dove frequento l'ultimo anno, mi faccio una ripida salita. Ma non è questo il punto. Ogni mattina, e soprattutto ad ogni uscita, non appena arrivo alla salita, alle otto e mezza, e alla discesa, all'una e mezzo, il caos: frizione bruciata, freni che stridono, clacson e nervosismo.

Fino a poco tempo fa, mi sono chiesto: ma perché il Comune non interviene, perché non affigge dei cartelli di divieto di sosta? Poi mi sono accorto che i segnali verticali ci sono! È che, quindi, sono i cittadini, consapevoli che mai nessuno andrà a multarli, ad avere le colpe!

Allora mi sono riformulato, e vi riformulo, la domanda: perché non si multa? Eppure è una strada che tutti fanno, sulla quale tutti, anche i vigili, si saranno bloccati almeno una volta!!!

Ma quella non è l'unica *salita infernale*, che io, neopatentato, faccio molto svogliatamente, ce n'è un'altra!

Quella più su della prima!!

Quest'ultima è più larga prima, ma, arrivati in cima, c'è una curva strettissima e molto pericolosa.

Anche qui i cartelli rossi e blu, con l'aggiunta 0-24, che ne indica la continua validità nel tempo. Anche qui auto parcheggiate. È qualcosa di veramente incivile, per cui chi commette delle infrazioni, mettendo, come in quest'ultimo caso, in pericolo i cittadini, deve essere punito.

Vigili, uscite dagli uffici e MULTATE!!!!!!

Domenico Ottaviano

Risposta al Prof. Piero Giannini, Direttore di *New Punto di Stella*

Una critica è giusta se basata sulla verità

Nell'inserto *Sotto la lente n. 2*, scrissi e inviai alla Redazione di *New Punto di Stella* una *lettera aperta* a Donna Rachele. Immediatamente il direttore editoriale, Piero Giannini, mi ha risposto con la lettera sul sito del suo giornale, che riporto qui:

*Ringrazio il liceale Tavaglione per l'attenzione che ci riserva e ne ammire sinceramente il profondo senso di responsabilità e la passione con cui affronta l'esistenza, qualità che traspaiono in tutta evidenza – fatta salva la sgradevole e polemica nota finale che stride con la compostezza del resto del testo – dalla lettera infilata sotto la porta della redazione insieme con l'ultimo numero di *Ottoetrenta* (sul quale è apparsa la lettera, giustificando così il P.S. conclusivo). Ma l'inesattezza di alcune affermazioni mi obbligano a qualche precisazione, anticipata fra virgolette dalle frasi che l'hanno stimolata. = "caro X..." e non perché "cara X", visto che chi si firma si chiama Rachele? = "Gruppo delle ballerine" - ognuno ha le proprie opinioni. Se la signora non gradisce un gruppo di ballo all'interno di una funzione religiosa ha tutto il diritto di esprimere il proprio dissenso, con la dovuta sobrietà e educazione (doti che non la disfattano, per quanto mi costa) = "del giornale sul cui scrive..." – la signora "Donna Rachele" (chiaramente uno pseudonimo che ne cela il vero nome ma – col consenso della signora posso rivelarlo – non il sesso) non scrive "SU" questo giornale, ma è accolta "DA" questo giornale poiché puntualmente c'invia tramite un intermediario le sue riflessioni da noi inserite nell'apposita pagina della *POSTA* (proprio perché è una lettera). Pertanto è da considerarsi lettrice del nostro mensile, con grande passione di dire qualcosa e vedere pubblicate le sue considerazioni. Se il liceale Tavaglione ha seguito le nostre peripezie editoriali sin dall'inizio, fummo "costretti" a "inventarle" una rubrica per la sua costanza con cui ci faceva recapitare i suoi "appunti" = "... prossima estate può sostituire le ballerine..." – gireremo il suggerimento alla signora, se l'età dovesse permetterglielo = "... insieme ai suoi amici della redazione..." – il consiglio ci appare fondamentalmente gratuito in quanto la signora non ha amici in redazione, né tanto meno nella direzione, per il semplice motivo che la sua identità è sconosciuta a tutti salvo che al sottoscritto (per evidenti esigenze di correttezza professionale). Tuttavia, per fare piacere al liceale Tavaglione, chiederemo agli "amici della direzione" se hanno qualche interesse a far parte dei ballerini della parrocchia di Sant'Elia. Hai visto mai... E a proposito si di "amicizie" mi permetto di aggiungere: mai fare il processo all'intenzione. Sapesse, il liceale Tavaglione, quante me ne ha sollecitate la sua lettera, eppure ce ne siamo astenuti proprio in base al precedente assioma. = E per finire, l'ultima precisazione: "... P.S. Redazione di Punto di Stella..." – No: redazione di 'new Punto di Stella'.*

Cordialmente suo, Piero Giannini
(direttore editoriale di "new Punto di Stella").

Alla lettura di queste note, mi è sembrato giusto rispondere, poiché in esse e nell'ultimo numero di *NEW Punto di Stella* sono presenti alcuni punti contorti da chiarire ...

Caro Giannini, la sua immediata risposta (sulla pagina on-line del suo giornale) mi ha reso molto felice, poiché ha voluto evidenziare il suo impegno a dirigere il mensile del nostro paese e soprattutto la sua totale disponibilità nel togliermi dei dubbi, per la lettera mandata a Donna Rachele.

Credo di chiedere scusa alla Redazione da lei diretta, perché non responsabile di una lettera ricevuta, ma la polemica fatta da lei sul mio *caro X* mi sembra eccessiva.

Dalla risposta, però, è emerso, secondo il mio modesto parere, qualcosa che non è stato inquadrato bene da lei.

Come lei ha scritto, "*caro X*" può essere anche "*cara X*", è giusto, ma per me chi si firma con uno pseudonimo può essere visto a proprio piacere, indipendentemente dal sesso, visto che niente indicava che l'anonimo fosse una donna.

Rispetto la sua etica professionale e accetto il "*cara X*", perché, come lei mi ha assicurato, i famosi *pungiglioni* appartengono ad una signora anziana, che assiste, durante la messa a dei ballerini organizzati dal coro.

Caro Direttore, la mia chitarra in Chiesa non ha mai suonato una tarantella o un valzer, che facesse ballare le mie famose colleghe, *le ballerine*.

L'ho fatto, ma coi *Suatt*. Forse Donna Rachele confonde una normale messa domenicale, nel quale vi è qualche battito di mani, per renderla più viva con qualcosa' altro? Questa vivacità non profana una messa. Donna Rachele, però, non ha dato il nomignolo di *ballerine* alle ragazze del coro per i loro balli, ma, secondo lei, per punzecchiarle.

La sua risposta ("*Se la signora non gradisce un gruppo di ballo all'interno di una funzione religiosa ha tutto il diritto di esprimere il proprio dissenso, con la dovuta sobrietà e educazione*") denota poca informazione sull'argomento.

La mia lettera a Donna Rachele voleva evidenziare la causa della nostra assenza dalla parrocchia durante il periodo estivo. Non ho nulla da dire sul fatto che Donna Rachele non ha trovato le ballerine durante l'estate, ma non mi piace la sua ultima battuta, che ha fatto emergere una mentalità - evidenziata dal nome con cui si identifica -, quando giudica i membri del *Partito Democratico* come *comunisti*, tipica di settanta anni fa, quando la grande maggioranza della popolazione era fascista e gli oppositori chiamati *comunisti, rossi*.

Un'ultima precisazione, caro Giannini. Un articolo, riguardante il periodico scolastico *Ottoetrenta*, riporta che esso nacque quattro anni fa alle Scuole Medie. Caro direttore, questo è il sesto anno per *Ottoetrenta*, il quale è nato dall'idea dei ragazzi del Liceo, che hanno voluto a tutti i costi la partecipazione dei più piccoli, affinché essi potessero capire che un *buco di scuola* era in grado di occuparsi della realtà e anche della politica Peschiana, come dimostra la grande attenzione alle ultime votazioni.

Buon Natale e Felice Anno nuovo a Lei ed a tutta la Redazione.

Il Liceale Tavaglione
P.S. Questa lettera verrà mandata alla redazione di
NEW Punto di Stella.

(Continua da pag. I)

Ma quelle antenne sono sicure?

verrà tolta a breve, perché il contratto è scaduto, mentre le altre due, una sulla Sede del Comune e l'altra nella parte antica del paese, resteranno fino al termine fissato nell'accordo.

Mi sono informato ed in territorio pesciciano, ho scoperto, ci sono almeno sei antenne: 3 (della *Telecom*) sono presenti per un contratto ventennale col Comune (una che, come abbiamo detto, verrà spostata, all'ex-campo sportivo, la seconda sulla Sede del Comune ed un'altra in località *Valle Castellana*), mentre, per quanto riguarda le altre, il contratto è con i Privati (nel Centro Storico, a *Mannaccore*, ecc.).

L'antenna del Campo sportivo verrà spostata prima dell'estate. Al suo posto verranno installati due pali più piccoli, uno a *Montepucci* ed un altro a *Zajano*.

C'è da aggiungere che poco tempo fa sono stati ef-



fettuati dei controlli da parte dell'*A.R.P.A.*, per verificare se l'emissione di onde fosse in regola. I risultati sono stati positivi, ma, nonostante tutto, qualsiasi sia la quantità di radiazioni, ci possono essere problemi per la nostra salute.

Purtroppo, le altre antenne non potranno essere rimosse fino alla scadenza del contratto.

Fino a questo punto arriva il potere delle Multinazionali: guadagnare sulla pelle delle persone. Alcuni ragazzi hanno perso un genitore. Perché? Non è certo giusto che dei bambini non debbano poter avere una guida!

Poi, se il Comune stipula un contratto con la società telefonica, logicamente riceve dei soldi: perché non dare perlomeno un indennizzo alle famiglie colpite?

Michele De Nittis, IIA Liceo

È quello di Viale Kennedy, mantenuto anche d'inverno, che crea disagi inutili e spese notevoli ai residenti

Un senso unico senza ... senso?

di Vincenzo De Nittis

L'estate, si sa, è tutta un'altra realtà. La confusione regna sovrana: è tutto un vai e vieni di auto, scooter e pulmini, che portano i nostri turisti in spiaggia. Il traffico è una piaga, per il nostro piccolo paese, e così, la nuova Amministrazione ha deciso di rendere a senso unico Viale Kennedy, ovvero la strada principale che porta giù in spiaggia.

Finalmente, si era detto. Questa è stata la prima Amministrazione che è riuscita nell'ardua impresa, dato che nessuna Giunta, prima, aveva reso effettivo il provvedimento, a causa dei continui reclami dei residenti della zona, che erano costretti a fare un giro per Calena, di circa 6-7 chilometri, per parcheggiare vicino casa.

L'estate scorsa, il senso unico è stata una benedizione per il traffico, rendendolo più scorrevole e veloce.

Passata l'estate, tutti si sono chiesti quando il senso unico sarebbe stato tolto. Solo in seguito si è venuto a sapere che il provvedimento era definitivo, in quanto sarebbe stata costruita una nuova strada, che partirà dai pressi della *Rotonda* e arriverà al primo bivio, tagliando per i boschi sottostanti.

Peccato che non si sappia quando per questa strada inizieranno i lavori, costringendo tutti, residenti e non, a compiere un lunghissimo giro, per arrivare vicino casa o nella zona della spiaggia.

Allora mi chiedo: perché estendere questa decisione anche all'inverno, quando il traffico è praticamente inesistente e non c'è pericolo di incidenti? Almeno d'in-

verno il senso unico si può eliminare, perché, con la benzina alle stelle, si costringe la gente a lavorare solo per fare benzina, in quanto i residenti compiono innumerosi chilometri in più, solamente per arrivare sotto casa.

A nulla, a quanto pare, sarebbero servite le sostenute lamentele dei residenti, giunte in Comune. A complicare la situazione ci sono i nuovi marciapiedi, troppo larghi, per poter consentire il doppio senso, in particolar modo quando c'è un'auto parcheggiata al lato della strada.

Di alternative purtroppo, almeno immediatamente applicabili, non se ne vedono.

Vogliamo dare un buono in benzina ai residenti, per rimborsarli dei tanti chilometri che sono costretti a fare? Sarebbe un'ingiustizia nei confronti degli altri.

Azzardando, sono portato a pensare che la costruzione dei marciapiedi sia quasi una manovra per annullare i reclami, in quanto non c'è una soluzione, necessaria più che mai, per far ritornare il doppio senso su questa via. Ma sono solo coincidenze fortuite, che probabilmente si risolveranno col passare del tempo e abituandosi all'idea.

Aspettando la costruzione della nuova strada, credo che ci tocchi continuare a fare chilometri indesiderati, della serie ".... e io pago!"



A Pesci è una vera e propria epidemia

La febbre del gioco

Contagiati tutti, dai ragazzi agli anziani

È passato quasi un decennio dalla miliardaria vincita del *Superenalotto*, che portò la nostra piccola cittadina ai vertici della cronaca nazionale, per l'ingente somma vinta da cento fortunati e dagli ideatori del sistema.

Quell'ingente somma, che avrebbe dovuto apporcare enormi migliorie a tutta la nostra comunità, non ha fatto altro che far aumentare il numero degli scommettitori fra i nostri compaesani.

Possiamo definirla una vera e propria piaga, anche se molto ben camuffata, che colpisce tutto il territorio nazionale.

Ma noi trattiamo specificatamente la nostra situazione. Agli occhi dei più non potrebbe sembrare così grave, anche perché la maggior parte della popolazione è afflitta da questo vero e proprio male, ma basta imbattersi, anche casualmente nelle case da gioco, in cui sono dei bambini che grattano e riscuotono le proprie vincite. Bambini, ragazzini di non più di 10 anni d'età, cosa veramente assurda, perché, fino a quando a giocarsi i propri soldi sono persone adulte, coscienti delle proprie azioni, non ho nulla in contrario, ma quando a farlo sono ragazzini e ragazzine questo mi urta parecchio.

Ma di chi è la colpa? Della società, che impone, tramite i media, sempre nuove modalità di gioco e di facile vincita, che persino un



bambino può seguire; degli stessi venditori di *gratta e vinci*, che inconsciamente vendono quei banalissimi cartoncini ai ragazzini; dei genitori, che sono i primi responsabili, dando il cattivo esempio ed incrementando quel male, da cui loro stessi sono afflitti, trasmettendolo agli incolpevoli e certamente più malleabili figli.

Fortunatamente, non passo così tanto tempo nelle *case da gioco* da aver notato i molti *giocatori*. Tuttavia, non passa certo inosservato quell'accalco di gente davanti a *Corsa Umberto*, intenta a fissare uno schermo dove corrono i cavalli. Per fortuna, il settore delle scommesse equine è in crisi, almeno quella calca è diminuita.

Chi non ha mai visto, invece, arzille signore scommettersi l'intera pensione o la paga del marito, o gli stessi padri di famiglia, che, tornando dal lavoro, non possono fare a meno di farsi una giocata, per sognare di diventare magari milionari. Sognare è lecito, ma si sa: il troppo stroppia sempre.

Come già detto, sono numerose le opportunità di vincita e le novità, si sa, sono sempre ben accolte, come l'ultima delle scommesse sul calcio, che conta sempre più appassionati; ma è pur sempre la moda del momento: fra un po' finirà anche questa e ne nascerà una nuova, per sprendersi la paghetta e i soldi dei genitori.

Ed intanto lo Stato si arricchisce. Campa cavallo.

Vincenzo Ottaviano, VA Liceo

**Tanti sinceri auguri
di un sereno Natale
e di un felice 2009**

La Redazione
di Ottoetrenta



Dal Vice-Sindaco, Memo Afferrante, riceviamo e pubblichiamo

Linea coerente sul taglio degli alberi



Alla redazione del
Giornalino ottantotto
Periodico degli studenti
Scuola elementare e media PESCHICI

Oggetto: notazione ad articolo dello studente Ottaviano Domenico apparso sul detto giornalino, "taglio dei pini bruciati".

In data 5.6.08, ricevuto copia del Vs. periodico, nel leggerlo rilevavo che l'articolo redatto dallo studente su indicato indicava come "responsabili del ritardo nel taglio degli alberi bruciati" non solo La precedente maggioranza ma anche La allora minoranza presente in consiglio comunale "rea" di non aver dato impulso in tal senso.

Non solo, il ridetto studente adombrava La ipotesi che "tale comportamento" fosse podromico all'inserimento del detto taglio nelle cose da fare con La nuova amministrazione comunale, quindi voluto in tal senso al fine di accaparrarsene i meriti.

Ora, non me ne vorrà il giovane, con il quale ho già avuto chiarimento diretto in tal senso, se faccio per-

venire questa mia nota a precisazione dei fatti come evolutisi realmente.

- A) come riportato dallo stesso studente in un precedente numero, questi dava atto di un infuocato consiglio comunale, ove **il sottoscritto contestava alla allora maggioranza proprio il ritardo nella acquisizione delle necessarie autorizzazioni per il taglio dei pini bruciati, dimettendosi dalla carica di consigliere comunale!**
- B) Tecnicamente, non può spettare alla minoranza decidere se procedere o meno al taglio delle zone bruciate;
- C) Non ho e non voglio meriti che non mi spettano, atteso che **tutto il consiglio comunale (compresa la minoranza) ha votato a favore del detto intervento ed il Sindaco dott. Mimmo Vecera ha di conseguenza operato!**
- D) Per completare il ragionamento, non avevo certamente doti di veggenza ne potevo prevedere come si sarebbe evoluto il panorama politico.

Tanto dovevo.

Con amicizia, Affetto e stima.

Peschici, lì 7.6.08

Domenico Afferrante



Sotto la lente n.3, Dicembre 2008:
a cura di Domenico Ottaviano

Michele De Nittis

IIA Liceo

Vincenzo Ottaviano

VA Liceo

Rocco Tavaglione

VA Liceo

Redazione

Cardone Michela

IIIA Liceo

Daniela Mastromatteo

III A Liceo

Antonietta Mongelluzzi

I A Liceo

Ottantotto
Sotto la lente

Ottantotto
Sotto la lente